

Il centrodestra

Il gruppo comunale di An: nessuna pressione da Bocchino

LEPRESSIONI di Bocchino? Inesistenti. Eppure nelle intercettazioni della Procura, il deputato di An rassicura l'imprenditore Romeo su un presunto input che a loro sarebbe giunto, affinché non ostacolassero il cammino spedito del Global Service in consiglio comunale. «Mela vedo io, non ti preoccupare». E ancora: «Sono allineatissimi». Quelle pressioni, dicono ora i consiglieri comunali, non sono mai arrivate. «Nessun consigliere comunale di An ha ricevuto telefonate o pressioni dall'onorevole Italo Bocchino per attenuare l'opposizione alla delibera sul Global Service». Contestano anche la versione degli emendamenti ritirati. «Nessun emendamento fu ritirato, diversamente da quanto sostengono i pm, e il gruppo di An presentò un ordine del giorno per aprire l'accesso al bando di gara alle piccole e medie aziende locali». Insomma, negano.

Di pressioni sui consiglieri comunali perché filasse tutto liscio, aveva parlato per primo proprio un esponente di An, Pietro Diotato, ricordando sette giorni dopo il suicidio di Giorgio Nugnes che nell'ultima seduta della consiliatura 2006 lui stesso aveva riferito in aula, a porte chiuse, di un invito a essere "morbidi" arrivato da un assessore della giunta. Ma Bocchino, giurano quelli di An, non aggiunse pressioni sue a quelle che Diotato denunciò. «Nella notte del 3 aprile 2007, quando fu messa in votazione la delibera sul "Global Service" - parole dell'attuale capogruppo Carlo Lamura - chiedemmo il voto per appello nominale. I nostri consiglieri, ad eccezione di Claudio Renzullo, assente in quel momento, votarono contro. Votarono contro pure Ambrosino di Forza Italia e Palmieri del Nuovo Psi, mentre il resto del gruppo di Fi abbandonò l'aula». Dalla sponda Forza Italia, si fa sentire Ambrosino, nei giorni scorsi sospeso da compiti di capogruppo dal partito: «Nelle intercettazioni c'è chi mi definisce un rompiscatole. È la prova della mia opposizione, che per me si fa restando in aula. Avrei gradito che fosse stato chiaro attraverso la lettura delle mie interrogazioni».

(an. car.)

